

Il giornale Il fondatore L'editore Contatti L'uno specchio all'altra Pubblicazioni Pubblicità Privacy



Q Search



La Voce dell'Jonio

Testata d'informazione di ispirazione cristiana fondata nel 1958 da Orazio Vecchio



HOME EDITORIALI CHIESA CRONACA POLITICA ECONOMIA EUROPA SOCIETÀ CULTURA COMUNI

Rischi nella rete / In aumento le patologie tra gli adolescenti per l'uso errato del web. Nasce così il primo corso per "genitori digitali"

By Admin on 20 marzo 2018 · No Comment



Mamme e papà tornano tra i banchi. Per prendere la patente di "genitori digitali", e imparare il funzionamento (e i pericoli) dei social più cool tra adolescenti e preadolescenti. Da Snapchat a Musical.ly., nomi di cui spesso non hanno mai sentito parlare. Difficile star dietro a figli sempre connessi, chini sullo smartphone o sorridenti davanti a una videocamera. Ma i suicidi di ragazzini bullizzati con contenuti online fanno ormai parte della cronaca.

Ecco perché Pepita Onlus ha creato a Milano il primo corso per "Genitori nella Rete", con tanto di certificazione finale, rilasciato in collaborazione con Aica (Associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico).

I primi dati clinici a livello europeo, elaborati alla Casa Pediatrica del Fatebenefratelli Sacco di Milano, evidenziano come l'80% dei giovani pazienti sia in cura per patologie che hanno a che fare con l'uso del Web. Tra di loro, il 45% per cyberbullismo, il 40% per gioco azzardo on line, sexting e alienazione da smartphone e il 15% per sextortion, grooming, dipendenza da Internet. E secondo i dati della Polizia di Stato,

le denunce continuano a crescere: 350 nel 2017 e 235 nel 2016.

Negare l'accesso ai social non ha senso, perché tanto gli amici hanno il telefono e accedono da lì. Non bisogna demonizzare, ma conoscere quello che ormai è irrinunciabile. I nostri figli ci sono nati dentro, non percepiscono il mondo senza queste tecnologie

Nel rapporto con il Web, i genitori si dividono in tre tipologie. Quelli che si arrendono davanti alla tecnologia che avanza velocemente. Quelli che lasciano i figli in totale autonomia, senza sapere cosa viaggia sui loro smartphone. E poi ci sono quelli apprensivi, che arrivano a spiare i



Articoli recenti

- ▶ Rischi nella rete / In aumento le patologie tra gli adolescenti per l'uso errato del web. Nasce così il primo corso per "genitori digitali"
- ▶ DANZA / Viagrande 23 marzo: la violenza e i suoi risvolti al centro dello spettacolo Corpo a corpo
- ▶ Angelus della domenica / Francesco: il crocifisso "non è un oggetto ornamentale o un accessorio di abbigliamento"
- ▶ Diocesi / Domenica delle Palme la cena di solidarietà a San Rocco. Don Orazio Tornabene (Caritas): "Piccolo segno che può dare frutti"
- ▶ Vaticano / "Letto solo quanto ritenuto opportuno alla sola iniziativa". Diffusa la lettera integrale del Papa emerito
- ▶ MUSICA / Giovanni Allevi si esibirà Catania il 20 aprile

contenuti che i ragazzi si scambiano sui cellulari, chiedono l'amicizia su Facebook anche ai loro compagni di classe, o addirittura negano del tutto la possibilità di aprire un profilo sui social.

Tutto sbagliato. "Negare l'accesso ai social non ha senso, perché tanto gli amici hanno il telefono e accedono da lì", insegnano al corso di Pepita Onlus. "Non bisogna demonizzare, ma conoscere quello che ormai è irrinunciabile. I nostri figli ci sono nati dentro, non percepiscono il mondo senza queste tecnologie. Certo si deve dire loro che c'è una vita al di fuori che va vissuta e si devono dare delle regole. Ad esempio: l'età minima per creare un profilo social è 13 anni, perché farlo prima come fanno in tanti?".

Quello che Pepita Onlus propone è la creazione di un nuovo "patto educativo" che dia delle regole sull'uso di questi strumenti. I dati dicono che il 35% dei ragazzi ha inviato un messaggio o ricevuto una foto sexy. E il 50% ha ricevuto messaggi o foto sexy di altri coetanei. Bisogna responsabilizzare i ragazzi sui contenuti che pubblicano. Bisogna dire che tutto quello che pubblicano resta in Rete, che condividere immagini senza criterio è sbagliato. E i genitori devono sapere che lo strumento smartphone messo nelle mani del figlio in realtà è di loro proprietà e quindi devono poter avere ad esempio il codice per entrarci. Ma non per spiarti, semplicemente il figlio deve sapere che è un loro diritto.

Paola Dalla Torre

📌 **adolescenti, digitali, genitori, internet, rischi**



Rischi nella rete / In aumento le patologie tra gli adolescenti per l'uso errato del web.

Nasce così il primo corso per "genitori digitali" added by Admin on 20 marzo 2018

[View all posts by Admin →](#)

You must be logged in to post a comment [Login](#)

[IL GIORNALE](#) [IL FONDATORE](#) [L'EDITORE](#) [CONTATTI](#) [L'UNO SPECCHIO ALL'ALTRA](#) [PUBBLICAZIONI](#) [PUBBLICITÀ](#) [PRIVACY](#)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

[Ok](#)

[Leggi di più](#)